

TESTIMONIANZA



Foto di gruppo della redazione in occasione della presentazione del Corriere formato magazine (2006)

Fu in una mattina d'estate quando sono andata per la prima volta alla Stamperia Finzi, in Rue de Russie, per incontrare il proprietario del giornale "Il Corriere di Tunisi". Entrata dalla piccola porta, mi sono subito sentita trasportata in un'altra epoca. Ho sentito tutto il peso della storia del luogo. Poi, avanzando di qualche passo fino alla scala che porta verso l'ufficio del direttore, ho visto, per la prima volta, Elia Finzi che mi accoglieva con un gran sorriso. Nonostante l'età (84 anni), aveva degli occhi che respiravano la gioventù. Aveva uno sguardo attento, vivo e pieno di volontà e di progetti che mi ha colpito. Mi ha invitata a sedermi nel vecchio ufficio riempito di fotografie di famiglia, di premi e di ricordi di una lunga vita, piena di realizzazioni e di sfide. Mi proponeva di lavorare al "Corriere di Tunisi". Elia Finzi parlava con grande entusiasmo e amore della storia di questo giornale che coincideva con quella della propria famiglia, arrivata in Tunisia due secoli fa. Lo teneva tra le mani con grande fierezza come si tiene un prezioso tesoro.

100.

sono trascorsi ormai 100 numeri da quando il Direttore Elia Finzi ha aperto la sua tipografia a Marginalia, una rubrica di attualità che racconta il presente parlando del passato. Il Direttore ha subito e benevolmente sorriso ad una iniziativa un po' insolita ma a lui piacque. Senza conoscermi, senza difficoltà, lui che ben conosce

... sì come sa di sale

lo pane altrui, e come è duro calle

lo scendere e 'l salir per l'altrui scale.

(Dante Paradiso, canto XVII - vv 58-66)

per la sua condizione di Italiano all'estero, ha dato spazio ad una voce nuova e ai margini. Grazie Direttore,

Franca Giusti

Ho conosciuto Elia nel 1955 a Tunisi, grazie a mia cugina Filomena Gagliardi e ai Fratelli Rolando, Alfredo e Giacinto Giallombardo e, da quel giorno, ho sempre ricevuto e letto IL CORRIERE DI TUNISI. Elia è stato una persona eccezionale che amava la Tunisia e la sua famiglia. Mi auguro, e ne sono convinto, che la sua famiglia porterà avanti, con coraggio e determinazione, la sua opera e, soprattutto il nostro giornale.

Stefano Catania

Ho capito, dopo, che ogni numero del giornale che usciva, era, per lui, un nuovo bambino che nasceva. Ho sentito quindi tutto il peso della responsabilità che mi metteva sulle spalle, io la giovane giornalista di 24 anni.

Lavorare al Corriere di Tunisi, era come se mi fossi imbarcata in una grande avventura. Nonostante la piccola equipe, formata da Finzi, sua figlia Silvia e me, oltre naturalmente a qualche altro collaboratore, si affrontava la bella sfida, molto entusiasmante, di fare uscire ogni due settimane il numero. Finzi seguiva il lavoro costantemente. Faceva lui stesso la "maquette" e rileggeva tutti gli articoli. Mi stupiva sempre l'energia che metteva nel far nascere il giornale, nonostante la sua attività nella stamperia e la sua età.

Per lui la maggiore soddisfazione era quella di scrivere il "suo" editoriale, "Nostri Problemi", dove commentava la vita politica in Italia e in Tunisia. Era la nota finale, quella del maestro, quella che dava all'ultimo momento prima che copia del "Corriere di Tunisi" uscisse. Non lasciava mai scrivere a nessuno l'editoriale al posto suo. Era di sua esclusiva proprietà e anche nei momenti in cui si ritrovava fragile per la malattia, trovava in se stesso la forza di scrivere i "Nostri Problemi".

Elia Finzi era un personaggio straordinario, che ispirava energia e vitalità a tutti malgrado fosse il più vecchio. La fiamma della vita attraversava costantemente il suo corpo stanco per il peso degli anni e gli dava sempre nuova energia e volontà per fare di più.

Quando al giornale, o stamperia, sentivamo la stanchezza, ci vergognavamo nel vedere lui, a 85 anni, sempre pronto, energico e vivo.

Lo credevamo eterno.

Però, ... la morte l'ha vinto ricordandoci che la vita di un uomo resta corta nonostante quello che avrebbe potuto ancora realizzare.

Elia Finzi è partito, il giornale rimane...

Pace alla sua anima.

Hanène Zbiss, ex-giornalista del Corriere di Tunisi

La Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria (CTI-CI) ha avuto l'onore di annoverare tra i propri padri fondatori l'indimenticato Elia Finzi, che, per tanti anni, ha svolto le funzioni di Primo Vice-Presidente e Presidente della Commissione Comunicazione. In questo lungo periodo di attività, abbiamo avuto modo di apprezzare le Sue qualità, la Sua etica del lavoro, la Sua tenacia.

Con il più recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione, Elia Finzi ha donato con generosità e trasporto la Sua esperienza, i Suoi consigli, la Sua visione per la crescita della Camera, che manterrà per sempre il Suo vivo ricordo.

Il Presidente, i membri del Consiglio di Amministrazione e il personale della Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria.

Non scorderò mai l'emozione del momento in cui l'ho conosciuto e il grandissimo piacere di collaborare con il suo giornale

Elena Benaglia